

stava preparando per il Tour, ha invece decretato una buona condizione e se non fosse stato per un piccione che si è infilato tra le ruote della sua bici, l'uomo Liquigas, forse, sarebbe riuscito a piazzarsi anche meglio. «Non ho grandi pressioni addosso, voglio però una tappa, poi se arriverà anche la classifica meglio così», dice Nibali, che non nasconde di voler aspettare per poi valutare se varrà la pena spendersi fino all'ultimo. Storia simile a quella di Vladimir Karpets, anch'esso aggregatosi all'ultimo e ieri sotto i 30" di distacco dalla vetta della classifica. Così come Garzelli, Scarponi e Basso. Ivan più che altro si è difeso, non era il tragitto per lui, ricco di curve, ha sofferto, si è inventato il grip per sfuggire allo sdrucchiolo, non è andata male, addirittura 2" meglio di Sastre. Peccato per le cadute di Pozzovivo e Canuti, fortunatamente senza conseguenze.

#### AMARCORD ARANCIONE

Dopo 8 anni il Giro torna dunque in Olanda. Allora l'apertura avvenne a Groningen, ieri è stata la volta di Amsterdam, città da due milioni di bici sparse tra viali e canali, un programma municipale che da 15 anni fa delle due ruote le vere padrone della città, un vero omaggio

#### Verso il Belpaese

La carovana in Italia dal 12 maggio, sulle strade del cuneese

ai pedali. E infatti a vedere Evans e gli altri protagonisti del ciclismo mondiale contendersi la prima tappa, sono giunti in tantissimi. Gara condizionata dalla pioggia, che ha bagnato a macchia di leopardo l'asfalto. Molte le curve del tracciato che hanno portato spesso i ciclisti a rallentare e girare a regimi inferiori agli standard. Come ogni tappa di apertura, la prologo rappresenta la vetrina con cui i principali protagonisti si presentano. Da oggi però si inizia a fare sul serio, 210 chilometri di relativa pianura, da Amsterdam a Utrecht, torneranno i traguardi volanti e ci si darà battaglia fino all'ultimo metro. Domani, invece, traguardo fissato a Middelburg, ultima tappa tra i tulipani prima di tornare a calcare, il 12 maggio, le strade del bel paese, con la crono a squadre, 33 chilometri, da Savigliano a Cuneo. ♦

IL LINK

IL BRITANNICO IN MAGLIA ROSA  
twitter.com/bradwiggins

## Maria Sanchez come Nadal al Foro italico «spagnolo» Davis, azzurri qualificati

**Il pubblico del nuovo centrale in visibilibio davanti all'estro della spagnola. Il presidente Binaghi della Fit: «Il torneo cresce per il sesto anno consecutivo». Nel 2011 uomini e donne insieme dal 6 al 15 maggio.**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

Nelle scuole di tennis dovrebbero farsi consegnare il dvd con la finale femminile dell'Open Bnl d'Italia tra Jelena Jankovic e Maria José Martínez Sanchez. E far vedere ai ragazzi come estro e fantasia e non solo la potenza possono coniugarsi col tennis. Dopo due settimane di gioco ad altissimo livello, sul nuovo centrale sono scesi sette dei primi giocatori tra gli uomini e le dieci top ten, nessuno si offenderà se ci permettiamo di dire che quella di ieri è stata la partita più bella. Ha vinto, tra le lacrime di gioia, la meno quotata del ranking e del seeding, Maria José Martínez Sanchez, la ventottenne spagnola mancina che nessuno s'aspettava e che ha fatto fuori nell'ordine la nostra Francesca Schiavone, la numero 2 del mondo Carolina Wozniacki, la ceca Safarova e la ritrovata ex n°1 Ivanovic. Ha vinto, MJMS, contro l'assai più quotata, solida (ha eliminato entrambe le sorelle Williams) e già due volte regina del Foro Italico Jelena Jankovic in due ore e venti minuti di pura e continuata creazione tennistica. Serve and volley, tocchi, smorzate e accelerazioni dal primo quindici all'ultimo. Variazioni continue che hanno ubriacato la colpitrice serba, bimane, potente ma un po' monocorde che alla fine ha dovuto cedere, contro ogni aspettativa, per 76-75.

#### RECORD DELLA REGINA

Le statistiche raccontano che solo nel primo set la spagnola, che la guida Wta narra preferire i terreni veloci, ha fatto sedici serve and volley di cui uno vincente sul set ball; ben quattordici smorzate che se non sono state vincenti hanno però tagliato le gambe alla serba; un'altra dozzina di discese a rete concluse con voleè, smash o demivoleè. Alla fine dei due set sono state 27 le smorzate di cui 19 quelle vincenti. Pubblico in visibilibio di fronte a tanta fantasia e leggerezza di tocco. Quella del Foro Italico è la vittoria più bella di MJMS, giocatrice che finora aveva vinto solo due titoli in singolo contro i tredici in

doppio. Da lunedì, per la prima volta in carriera, Maria José entra nella top 20. «Ancora non ci credo - ha detto al microfono appena concluso l'incontro con Jelena a terra e lei a sua volta in ginocchio - la chiave sono state le smorzate. E oggi (in tutta la settimana, ndr) sono entrate».

Se la Spagna conquista Roma - dopo Nadal, Maria José - gli altri spicchi d'onore di questo sabato tennistico vanno agli azzurri. Flavia Pennetta vince tra gli applausi del centrale il doppio in coppia con l'argentina Dulko (64-62 contro Maria José e Lagostena Vives). E in Olanda Pot Starace e Simone Bolelli vincono 3-0 contro gli olandesi cacciando indietro l'incubo della retrocessione nella serie C della Davis e guadagnando a settembre lo spareggio per la top serie. Se va male ci tocca la Svizzera a Zurigo. Se va meglio, Israele in Italia. Il presidente della Fit Angelo Binaghi apprende la notizia mentre in conferenza stampa tira il bilancio «più che positivo» del torneo (+11% gli spettatori paganti nella settimana del maschile, -5% in quella del femminile funestata dalla pioggia; dal prossimo anno sarà combined event, uomini e donne insieme dal 6 al 15 maggio). Intravede, nel risultato e nell'atteggiamento degli azzurri, «una svolta, in tutti i sensi e, spero, definitiva». ♦

#### RUGBY

**Petrarca Padova conquista playoff Rovigo vince ancora**

**PADOVA** ■ È il Petrarca Padova la quarta squadra qualificata per i playoff scudetto del Super 10 di rugby. I bianconeri veneti, nonostante la sconfitta con Viadana, ottengono l'accesso alle sfide per il tricolore grazie al comportamento esemplare degli arcirivali veneti del Femi Cz Rovigo che, pur essendo già sicuri dell'accesso ai playoff, sono andati a vincere sul campo dei Cavalieri Prato, che in caso di successo avrebbero soffiato la qualificazione a Padova. Ma Rovigo, come da spirito del rugby, non ha voluto fare un dispetto ai cugini e ha dato tutto come sempre, andando a vincere sul campo dei toscani. Questi i risultati della 18ª ed ultima giornata del Super 10: Prato-Rovigo 32-42, Padova-Viadana 23-26, Parma-Roma 13-7, Venezia-Parma 20-21, L'Aquila-Treviso 12-59.

## Oggi a Barcellona Red Bull in pole Ferrari fuori giri Bene Schumacher

■ Strada ancora un salita per la Ferrari. La vittoria ottenuta da Alonso due mesi fa in apertura di stagione, aveva illuso i tifosi del Cavallino. Anche se lo spagnolo, nell'anfiteatro del Montmelò, ha fatto il massimo, al volante di una F10, con nuovo motore e aerodinamica. Il quarto crono di Fernando, ad un secondo dalle dominatrici Red Bull-Renault (cinque pole su cinque gare) con Webber stavolta davanti a Vettel - non lo soddisfa. Perché a precederlo c'è anche la McLaren di Hamilton, con quella di Button (in testa al mondiale) che racchiude in un sandwich indigesto la Rossa. Il cui vero valore è rappresentato dal 9° posto ottenuto da Massa, sempre più nervoso. Specie se è vero che la Ferrari abbia già firmato una opzione per il 2011 con Robert Kubica, attuale pilota Renault. Buone notizie in casa Mercedes, che pure ha rivisto la propria monoposto. Per la prima volta Schumacher parte con il

**Le Rosse in difficoltà Sulla griglia di partenza Alonso quarto e Massa solo al nono posto**

sesto tempo, davanti al giovane Rosberg. «Ora sono più in sintonia - giura il Kaiser - Ma le Red Bull sono un altro pianeta». Tesi condivisa anche dai ferraristi, con Alonso più ottimista (se pioverà) e Massa rassegnato. Come i team peones della F1, voluti dall'ex-presidente della Fia, Max Mosley. Basti pensare che Bruno Senna, ultimo con la Hispania, ha fatto registrare lo stesso tempo della Gp2 di Jules Bianchi (prima guida del vivaio di giovani piloti Ferrari), che oggi parte in pole nella serie cadetta. Una delle tante contraddizioni del circus. Come Alonso e Massa che tappano con la mano sinistra - staccandola dal volante - il convogliatore d'aria sulla paratia dell'abitacolo, allo scopo di aumentare la velocità in rettilineo. Imitando quanto già fatto dalla McLaren, ma con enormi rischi per il pilota. E a proposito di sicurezza, tutti reclamano le pre-qualifiche, tra una settimana, a Montecarlo. Infatti, 24 monoposto sul toboga dei Ranieri appaiono eccessive. Come le richieste economiche di Michelin e Pirelli per "calzare", dal 2011, tutti i team. Tanto che Ecclestone spinge per l'americana Avon, disposta ad effettuare il servizio a costo zero.

**LODOVICO BASALÙ**